



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Documento di seduta

A8-0124/2015

1.4.2015

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EFG/2014/017 FR/Mory-Ducros, presentata dalla Francia)
(COM(2015)0068 – C8-0058/2015 – 2015/2056(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Jean-Paul Denanot

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO.....	7
MOTIVAZIONE.....	9
ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI.....	12
ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE....	15
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	16

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (domanda EFG/2014/017 FR/Mory-Ducros, presentata dalla Francia)
(COM(2015)0068 – C8-0058/2015 – 2015/2056(BUD))**

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2015)0068 – C8-0058/2015),
 - visto il regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006¹,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020², in particolare l'articolo 12,
 - visto l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria³ (AII del 2 dicembre 2013), in particolare il punto 13,
 - vista la procedura di trilogio prevista al punto 13 dell'AII del 2 dicembre 2013,
 - vista la lettera della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
 - vista la lettera della commissione per lo sviluppo regionale,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A8-0124/2015),
- A. considerando che l'Unione ha predisposto strumenti legislativi e di bilancio per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze delle trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale o della crisi economica e finanziaria globale, e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro;
- B. considerando che il sostegno finanziario dell'Unione ai lavoratori in esubero dovrebbe essere dinamico e reso disponibile nel modo più rapido ed efficiente possibile, in conformità della dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, e nel

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 855.

² GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

³ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

rispetto dell'AlI del 2 dicembre 2013 con riferimento all'adozione di decisioni di mobilitazione del FEG;

- C. considerando che l'adozione del regolamento FEG riflette l'accordo raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio concernente la reintroduzione del criterio di mobilitazione relativo alla crisi, l'aumento del contributo finanziario dell'Unione al 60% dei costi totali stimati delle misure proposte, l'incremento dell'efficienza del trattamento delle domande d'intervento del FEG in seno alla Commissione e da parte del Parlamento e del Consiglio ottenuto con la riduzione dei tempi per la valutazione e l'approvazione, l'estensione delle azioni e dei beneficiari ammissibili ai lavoratori autonomi e ai giovani, nonché il finanziamento di incentivi per la creazione di imprese proprie;
- D. considerando che la Francia ha presentato la domanda EGF/2014/017 FR/Mory-Ducros per un contributo finanziario a valere sul FEG in seguito a 2 513 esuberi presso la Mory-Ducros SAS, società che operava nel settore economico classificato alla divisione 49 della NACE Rev. 2 ("Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte"), e che gli esuberi hanno interessato 84 località di tutta la Francia continentale;
- E. considerando che la domanda di assistenza soddisfa i criteri di ammissibilità stabiliti dal regolamento FEG;
 - 1. conviene con la Commissione che le condizioni stabilite all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento FEG sono soddisfatte e che, di conseguenza, la Francia ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
 - 2. rileva che le autorità francesi hanno presentato la domanda relativa al contributo finanziario del FEG il 6 ottobre 2014 e che la valutazione della Commissione è stata resa disponibile il 23 febbraio 2015; si compiace della rapidità della valutazione, che è durata meno di cinque mesi;
 - 3. osserva che i costi totali stimati ammontano a 10 087 000 EUR, dei quali 35 000 EUR previsti per le attività di controllo e certificazione, e che il contributo finanziario totale richiesto al FEG ammonta a 6 052 200 EUR (60% dei costi totali);
 - 4. ritiene che gli esuberi presso la Mory-Ducros SAS siano legati al calo generale della produzione fisica in Europa, il quale ha provocato la riduzione dei volumi da trasportare e ha scatenato una guerra dei prezzi all'interno del settore del trasporto di merci su strada, il che ha portato dal 2007 a un continuo deterioramento dei margini operativi e a una serie di perdite per il settore in Francia; osserva che a ciò ha fatto seguito un'ondata di fallimenti, tra cui quello di Mory-Ducros; conclude che predetti eventi sono direttamente connessi alla crisi economica e finanziaria mondiale;
 - 5. mette in evidenza che, a seguito dell'accordo seguito alla chiusura della Mory-Ducros SAS, la MORY Global, una società di nuova creazione, ha ripreso oltre 50 agenzie su un totale di 84 e ha riassunto 2 107 lavoratori su un totale di 4 911; che pertanto 2 804 lavoratori sono stati effettivamente collocati in esubero;
 - 6. sottolinea che oltre il 17% dei lavoratori interessati che dovrebbero beneficiare delle misure proposte rientra nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni, e che la loro partecipazione

alle misure di sostegno proposte contribuirebbe a evitare loro disoccupazione di lunga durata ed esclusione sociale;

7. rileva che finora il settore del "Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte" è stato oggetto di un'altra domanda di intervento del FEG (EGF/2011/001 AT/Nieder- und Oberösterreich), anch'essa dovuta alla crisi finanziaria ed economica globale;
8. valuta positivamente il fatto che, al fine di fornire un'assistenza tempestiva ai lavoratori, le autorità francesi abbiano deciso di avviare l'attuazione dei servizi personalizzati a favore dei lavoratori colpiti già il 24 febbraio 2014, con largo anticipo rispetto alla decisione e persino alla domanda di sostegno del FEG al pacchetto coordinato proposto;
9. osserva che i servizi personalizzati da prestare ai lavoratori in esubero consistono in un'unica azione, da realizzare mediante uno sportello unico (cellule de reclassement) gestito da tre agenzie contraenti; rileva che la Francia chiede il finanziamento del FEG soltanto per tale sportello unico; si attende che la Commissione e le autorità francesi seguano rigorosamente il principio in base al quale i pagamenti ai contraenti saranno effettuati a rate e in base ai risultati conseguiti;
10. rileva che le tre agenzie contraenti che gestiscono la cellule de reclassement sono state selezionate dall'amministratore giudiziario in seguito a consultazioni con i rappresentanti dei lavoratori in esubero, con l'obiettivo di coprire la maggior area possibile della Francia continentale e di garantire il reinserimento del maggior numero possibile di lavoratori interessati;
11. ritiene che il monitoraggio delle attività delle agenzie mediante relazioni scritte periodiche assicura l'utilizzo appropriato dei finanziamenti del FES per fornire ai partecipanti un percorso professionale personalizzato, un numero sufficiente di offerte di lavoro e la consultazione di esperti specializzati nella creazione di imprese nel quadro del sistema dello sportello unico;
12. rammenta che i fondi devono aiutare i lavoratori a trovare una nuova occupazione attraverso programmi di formazione e che non devono in nessun caso sostenere le agenzie e coprire i relativi costi amministrativi;
13. osserva che il compito dei contraenti è assistere e orientare i lavoratori in esubero e aiutarli a trovare soluzioni che consentano loro di restare nel mercato del lavoro e di ottenere un nuovo posto di lavoro;
14. reputa che i lavoratori appartenenti alle fasce di età comprese tra i 55 e i 64 anni siano maggiormente esposti al rischio di disoccupazione prolungata e di esclusione dal mercato del lavoro; ritiene pertanto che questi lavoratori abbiano esigenze particolari in termini di servizi personalizzati;
15. ricorda che, in conformità dell'articolo 7 del regolamento FEG, la progettazione del pacchetto coordinato di servizi personalizzati dovrebbe tenere conto delle prospettive future del mercato del lavoro e delle competenze richieste ed essere compatibile con il passaggio a un'economia sostenibile nonché efficiente sotto il profilo delle risorse;

16. accoglie favorevolmente il ricorso al Fondo sociale europeo per ulteriori misure attive (ad esempio i corsi di formazione più lunghi) non incluse nella domanda presentata dalla Francia;
17. deplora la mancanza di fondi destinati alle misure di comunicazione e promozione del FEG; ritiene che la pubblicità e l'informazione riguardo a queste azioni svolgano un ruolo importante non solo allo scopo di attirare beneficiari, ma anche per mettere in luce l'azione dell'Unione nel settore sociale;
18. si attende che le autorità francesi rispettino le disposizioni del regolamento FEG per quanto attiene alla fornitura di informazioni e alla pubblicizzazione delle azioni finanziate, benché le stesse autorità non abbiano chiesto finanziamenti per le attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità;
19. osserva che le informazioni fornite sul pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare a titolo del FEG includono informazioni sulla complementarità con azioni finanziate dai Fondi strutturali; sottolinea che le autorità francesi confermano che le azioni ammissibili non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'Unione; ribadisce la sua richiesta alla Commissione affinché presenti, nelle sue relazioni annuali, una valutazione comparativa di tali dati, onde assicurare il pieno rispetto dei regolamenti esistenti ed evitare che si verifichino duplicazioni relativamente ai servizi finanziati dall'Unione;
20. apprezza la procedura perfezionata messa in atto dalla Commissione, dando seguito alla richiesta del Parlamento di accelerare la concessione delle sovvenzioni; prende atto dei vincoli temporali che il nuovo calendario comporta e del potenziale impatto per quanto riguarda l'efficienza nel trattamento della pratica;
21. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;
22. incarica il suo Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*;
23. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (domanda EFG/2014/017 FR/Mory-Ducros, presentata dalla Francia)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006¹, in particolare l'articolo 15, paragrafo 4,

visto l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria², in particolare il punto 13,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire un sostegno ai lavoratori collocati in esubero e ai lavoratori autonomi la cui attività è cessata in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, a causa del persistere della crisi finanziaria ed economica globale oggetto del regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio³, o a causa di una nuova crisi finanziaria ed economica globale, e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013⁴ del Consiglio consente di mobilitare il FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 150 milioni di EUR (a prezzi 2011).
- (3) La Francia ha presentato domanda di mobilitazione del FEG a fronte dei collocamenti in esubero decisi in tale paese il 6 ottobre 2014 dalla Mory-Ducros SAS, integrandola con ulteriori informazioni come previsto all'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1309/2013. Tale domanda è conforme ai requisiti per la determinazione del contributo finanziario a valere sul FEG di cui all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 1309/2013.

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 855.

² GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

³ Regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1927/2006 che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (GU L 167 del 29.6.2009, pag. 26).

⁴ Regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884).

- (4) È pertanto opportuno procedere alla mobilitazione del FEG per concedere un contributo finanziario di 6 052 200 EUR in relazione alla domanda presentata dalla Francia,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2015, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è mobilitato per erogare l'importo di 6 052 200 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente

MOTIVAZIONE

I. Contesto

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze di rilevanti cambiamenti della struttura del commercio mondiale.

Ai sensi delle disposizioni dell'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020¹ e dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1309/2013², il Fondo non può superare il massimale annuo di 150 milioni di EUR (a prezzi 2011). Gli importi necessari sono iscritti nel bilancio generale dell'Unione a titolo di accantonamento.

Per quanto riguarda la procedura di attivazione del Fondo descritta al punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria³, la Commissione, in caso di valutazione positiva di una domanda, presenta all'autorità di bilancio una proposta di intervento del Fondo contestualmente a una corrispondente richiesta di storno. In caso di disaccordo è avviata una procedura di trilogia.

II. La domanda concernente la Mory-Ducros e la proposta della Commissione

Il 23 febbraio 2015 la Commissione ha adottato una proposta di decisione concernente la mobilitazione del FEG a favore della Francia al fine di sostenere il reinserimento professionale dei lavoratori collocati in esubero dalla Mory-Ducros, società operante nel settore economico classificato alla divisione 49 della NACE Rev. 2 ("Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte"), a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale. Gli esuberanti riguardano 84 località della Francia continentale.

La domanda in esame, l'undicesima nel quadro del bilancio 2015, si riferisce alla mobilitazione del FEG per un importo totale di 6 052 200 EUR a favore della Francia. Essa riguarda 2 513 dei 2 804 lavoratori collocati in esubero dalla Mory-Ducros. La domanda è stata trasmessa alla Commissione il 6 ottobre 2014 ed è stata integrata da informazioni aggiuntive fino al 1° dicembre 2014. La Commissione ha concluso, in conformità a tutte le disposizioni applicabili del regolamento FEG, che la domanda soddisfa le condizioni per un contributo finanziario a titolo del Fondo.

Stando a quanto riferito dalle autorità francesi, gli eventi che hanno causato gli esuberanti della Mory-Ducros sono il fallimento e la chiusura dell'impresa. Secondo la Banca di Francia, i fallimenti nel settore del trasporto di merci su strada sono aumentati annualmente del 35% in base a un confronto tra i dati del 2013 e quelli del 2007. Si ritiene che tale circostanza sia dovuta alla crisi finanziaria ed economica globale, che ha fatto sì che il trasporto di merci su strada con veicoli di peso superiore a 3,5 tonnellate diminuisse del 13,7% nell'UE e del 21% in Francia tra il 2007 e il 2012 (Eurostat). Questo calo ha seguito il calo generale della

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

² GU L 347 del 30.12.2013, pag. 855.

³ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

produzione fisica in Europa. A seguito della riduzione dei volumi da trasportare, all'interno del settore è scoppiata una guerra dei prezzi che, aggravata dalla tendenza al rialzo di vari costi (benzina, salari, materiali), ha portato dal 2007 a un continuo deterioramento dei margini operativi e a una serie di perdite per il settore in Francia.

I servizi personalizzati da erogare ai lavoratori in esubero consistono in un'unica azione: consulenza e orientamento per i lavoratori in esubero forniti da un gruppo di consulenti esperti (*cellule de reclassement*), gestito da tre contraenti che saranno pagati a rate e in base ai risultati conseguiti.

Secondo la Commissione, le misure sopra descritte costituiscono misure attive del mercato del lavoro che rientrano nell'ambito delle azioni ammissibili di cui all'articolo 7 del regolamento FEG. Tali azioni non sostituiscono le misure passive di protezione sociale.

Le autorità francesi hanno fornito tutte le necessarie garanzie affinché:

- siano rispettati i principi di parità di trattamento e di non discriminazione nell'accesso alle azioni proposte e nella loro attuazione;
- siano rispettate le condizioni relative agli esuberi collettivi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa dell'UE;
- le azioni proposte non ricevano un sostegno finanziario da altri fondi o strumenti finanziari dell'Unione e sia impedito qualsiasi doppio finanziamento;
- le azioni proposte siano complementari alle azioni finanziate dai fondi strutturali;
- il contributo finanziario del FEG sia conforme alle norme procedurali e sostanziali dell'Unione in materia di aiuti di Stato.

La Francia ha comunicato alla Commissione che la fonte di prefinanziamento o cofinanziamento nazionale è il bilancio del ministero del Lavoro, dell'occupazione, della formazione professionale e del dialogo sociale, che utilizza la linea di bilancio per l'accompagnamento del mutamento economico e lo sviluppo dell'occupazione.

III. Procedura

Per mobilitare il Fondo, la Commissione ha presentato all'autorità di bilancio una richiesta di storno per un importo complessivo di 6 052 200 EUR dalla riserva FEG (40 02 43) verso la linea di bilancio FEG (04 04 01).

Si tratta dell'undicesima proposta di storno per la mobilitazione del Fondo trasmessa, ad oggi, all'autorità di bilancio nel corso del 2014.

In caso di disaccordo sarà avviata una procedura di trilogia, come previsto all'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento FEG.

In base a un accordo interno, alla procedura dovrebbe essere associata la commissione per

l'occupazione e gli affari sociali, al fine di fornire un sostegno e un contributo costruttivi alla valutazione delle domande di mobilitazione del Fondo.

ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

ZP/jb D(2015)11297

On. Jean Arthuis
Presidente della commissione per i bilanci
ASP 09G205

Oggetto: parere sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per la domanda EGF/2014/017 FR/Mory-Ducros (COM(2015)068)

Signor Presidente,

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) e il suo gruppo di lavoro sul FEG hanno esaminato la mobilitazione di detto fondo in relazione alla domanda EGF/2014/017 FR/Mory-Ducros e hanno approvato il parere in appresso.

La commissione EMPL e il gruppo di lavoro sul FEG sono favorevoli alla mobilitazione del Fondo relativamente alla domanda in esame. A tale proposito, la commissione EMPL formula alcune osservazioni, senza tuttavia mettere in discussione lo storno dei pagamenti.

Le decisioni della commissione EMPL si basano sulle seguenti considerazioni:

- A) considerando che la domanda in esame si basa sull'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1309/2013 (regolamento FEG) e riguarda 2 513 lavoratori collocati in esubero dalla Mory-Ducros SAS, società operante nel settore economico classificato alla divisione 49 della NACE Rev. 2 ("Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte") in tutta la Francia continentale, nel periodo di riferimento dal 13 marzo 2014 al 13 luglio 2014;
- B) considerando che, al fine di stabilire il legame tra gli esuberi e la crisi finanziaria ed economica globale, le autorità francesi sostengono che a causa della crisi stessa il trasporto di merci su strada con veicoli di peso superiore a 3,5 tonnellate è diminuito del 13,7% nell'UE e del 21% in Francia tra il 2007 e il 2012;
- C) considerando che questo calo nel settore del trasporto di merci su strada ha seguito il calo generale della produzione fisica in Europa; che, a seguito della riduzione dei volumi da trasportare, all'interno del settore è scoppiata una guerra dei prezzi che, aggravata dalla tendenza al rialzo di vari costi (benzina, salari, materiali), ha portato dal 2007 a un continuo deterioramento dei margini operativi e a una serie di perdite per il settore in Francia;

D) considerando che la vasta maggioranza (85,04%) dei lavoratori interessati dalle misure è costituita da uomini, mentre le donne sono il 14,96%; che la maggioranza dei lavoratori (81,73%) è di età compresa tra i 25 e i 54 anni, mentre il 17,35% ha un'età compresa tra i 55 e i 64 anni;

E) considerando che si tratta della seconda domanda di intervento del FEG per il settore in questione e che entrambe le domande sono imputabili alla crisi finanziaria ed economica,

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita pertanto la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere i seguenti suggerimenti nella proposta di risoluzione concernente la domanda francese:

1. concorda con la Commissione nell'affermare che i criteri d'intervento di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento FEG (regolamento (UE) n. 1309/2013) sono soddisfatti e che, di conseguenza, la Francia ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
2. osserva che gli esuberi hanno interessato 84 località di tutta la Francia continentale; rileva che il numero degli esuberi nelle diverse località varia da 2 (Chalons en Champagne e Saint Louis) a 257 (Gonesse); osserva inoltre che, in ragione del numero ristretto degli esuberi verificatisi in varie località, l'impatto sull'occupazione e sull'economia locale risulta limitato;
3. rileva che i servizi personalizzati da erogare consistono in un'unica azione che deve essere attuata da uno sportello unico (*cellule de reclassement*) che è gestito da due agenzie appaltatrici; rileva che la Francia chiede il finanziamento del FEG soltanto per tale sportello unico;
4. rileva che i tre contraenti che gestiscono la *cellule de reclassement* sono stati selezionati dall'amministratore giudiziario in seguito a consultazioni con i rappresentanti dei lavoratori in esubero, con l'obiettivo di coprire la maggior area possibile della Francia continentale e di garantire il reinserimento del maggior numero possibile di lavoratori interessati;
5. si attende che la Commissione e le autorità francesi seguano rigorosamente il principio secondo cui i pagamenti alle agenzie saranno effettuati a rate e in base ai risultati conseguiti;
6. ritiene che il monitoraggio delle attività delle agenzie mediante relazioni scritte periodiche garantisca l'uso corretto dei fondi per offrire ai partecipanti un percorso professionale personalizzato, un numero sufficiente di proposte di lavoro e un orientamento per la creazione di imprese nell'ambito del sistema dello sportello unico;
7. rammenta che i fondi devono aiutare i lavoratori a trovare una nuova occupazione attraverso programmi di formazione e che non devono in nessun caso sostenere le agenzie e coprire i relativi costi amministrativi;
8. osserva che il compito dei contraenti è assistere e orientare i lavoratori in esubero e aiutarli a trovare soluzioni che consentano loro di restare nel mercato del lavoro e di ottenere una nuova occupazione;

9. si compiace del ricorso ai fondi del FSE per ulteriori misure attive (ad esempio i corsi di formazione più lunghi), che non sono incluse nel bilancio presentato al FEG;
10. reputa che i lavoratori appartenenti alle fasce di età comprese tra i 55 e i 64 anni siano maggiormente esposti al rischio di disoccupazione prolungata e di esclusione dal mercato del lavoro; ritiene pertanto che questi lavoratori abbiano esigenze particolari in termini di servizi personalizzati;
11. ricorda che, in conformità dell'articolo 7 del regolamento, la progettazione del pacchetto coordinato di servizi personalizzati dovrebbe tener conto delle prospettive future del mercato del lavoro e delle competenze richieste ed essere compatibile con il passaggio a un'economia sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
12. si attende che le autorità francesi rispettino le disposizioni del regolamento FEG per quanto attiene alla fornitura di informazioni e alla pubblicizzazione delle azioni finanziate, benché le stesse autorità non abbiano chiesto finanziamenti per le attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia profonda stima.

Marita ULVSKOG,

Presidente f.f., primo vicepresidente

ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE

On. Jean ARTHUIS
Presidente
Commissione per i bilanci
Parlamento europeo

Signor Presidente,

oggetto: **Mobilizzazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione**

Una proposta della Commissione di decisione relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stata deferita per parere alla commissione per lo sviluppo regionale. Prendo atto dell'intenzione della commissione per i bilanci di approvare il 1° aprile 2015 una relazione in proposito.

- Il **COM(2015)0068** propone un contributo a titolo del FEG per un importo di 6 052 200 EUR per misure attive sul mercato del lavoro finalizzate a facilitare il reintegro di 2 513 lavoratori collocati in esubero dalla Mory-Ducros SAS, società che operava in Francia nel settore economico del trasporto terrestre e trasporto mediante condotte.

Le regole applicabili ai contributi finanziari del FEG sono stabilite nel regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006.

I coordinatori della commissione hanno valutato tale proposta e mi hanno chiesto di scriverLe per comunicarLe che la maggioranza della commissione da me presieduta non solleva obiezioni alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per l'assegnazione degli importi summenzionati proposti dalla Commissione.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia profonda stima.

Iskra MIHAYLOVA

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	1.4.2015
Esito della votazione finale	+ : 31 - : 3 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jean Arthuis, Richard Ashworth, Reimer Böge, Lefteris Christoforou, Jean-Paul Denanot, Gérard Deprez, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazabal Rubial, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Iris Hoffmann, Monika Hohlmeier, Carlos Iturgaiz, Bernd Kölmel, Vladimír Maňka, Ernest Maragall, Clare Moody, Siegfried Mureşan, Victor Negrescu, Liadh Ní Riada, Jan Olbrycht, Urmas Paet, Paul Rübig, Petri Sarvamaa, Paul Tang, Indrek Tarand, Isabelle Thomas, Inese Vaidere, Marco Valli, Daniele Viotti, Marco Zanni
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Michał Marusik, Andrey Novakov, Derek Vaughan